

Festa del «foglio verde» Il Cuore della satira per una settimana batterà a Montecchio

Dal 20 al 29 luglio, il «Cuore» della satira batterà a Montecchio, dove è in corso la volata finale per allestire la seconda festa nazionale dell'inserto del nostro giornale. La kermesse - assicurano gli addetti ai lavori - avrà «qualche marcia in più» rispetto all'89, quando «Cuore» si appropriò indebitamente di una festa dell'Unità di vecchio stile padano e vi appose il proprio marchio.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
GIUSEPPE GUIDETTI

REGGIO EMILIA. Venerdì prossimo si apre. Per ora, sotto le fresche frasche del parco Enza in quel di Montecchio, a pochi chilometri da Reggio, c'è solo lo scheletro della festa nazionale di Cuore Brigate del lavoro unitarie (fra i questi tempi) cominciano ad affollare il parco per montare pannelli, nappe i ristoranti (e nutrire le cucine), l'arena, gli stand, la libreria, predisporre i campeggi.

Per immaginare come sarà la festa ci si deve accontentare di guardare i due ingressi principali, già edificati. Le entrate sono state spudoratamente «littizzate». Gli architetti hanno costruito tre porte (quante le mozioni presentate al 19° congresso del Pci) numericamente contrassegnate, di larghezza direttamente proporzionale alla percentuale dei voti raccolti a Bologna. Come se non bastasse, uno dei battenti della porta della mozione cossuttiana (allargata, con uno strappo alla logica lottizzatrice, perché a male pena ci sarebbe passato «Molotov» l'amico del «Bobo» di Stano) è stato capovolto e il «3» si è trasformato in una «E», in caratteri vagamente cirillici come la scritta ruffoniana «noizom» (mozione alla rovescia). Completa il quadro un manifesto - vignetta di Allan. «Festa, Cipputi dice un amico al Cip-pa e lui: «L'importante è la salute, come diceva il Lenin».

È fin troppo facile intuire che la «svolta» del Pci, la «Cosa», la «casa comune» col Psi (i visitatori avranno a disposizione calce e mattoni per erigere

il «muro di Bettino», attenti al trucco più il muro va su e più Bettino va giù chi abbatte il muro è per «l'unità socialista» saranno i temi «forti» della festa. Lo spiegano Pier Giorgio Paterlini, giornalista di Cuore, e gli organizzatori Graziano Sassi, Mario Bernabei, Piero Castelli sotto lo sguardo divertito di Aldo Piccinini, presidente dell'azienda cooperativa Ccpl sponsor della festa, il quale crede di aver fatto un affare.

A discutere della «Cosa» verrà perfino Marco Pannella che se la vedrà con Piero Fassino, un altro dibattito sul destino della Costituzione vedrà protagonisti: Massimo D'Alema e Luigi Pintor. Ci sarà anche una riunione del Comitato Centrale. Altri grandi nomi della politica parteciperanno ai dibattiti sull'ambiente (Enzo Tiezzi, Gianni Mattioli, Fabio Mussi), sulle criminalità (Luciano Violante, Marco Taradash, Nando Dalla Chiesa), sulle «identità operarie» (Gad Lerner, Marco Revelli, Giorgio Ricordi, Antonio Bassolino), sui diritti di cittadinanza (Diego Novelli), sulle «marginalità» (Umberto Ranieri e Lidia Menapace), su Leghe e questioni nazionali (Ernesto Balducci e Giulia Rodano). Chi non ha voglia di politica potrà frequentare le lezioni dell'Università della satira o quelle di etnomusicologia di Angelo Branduardi, oppure andare al cabaret della «Gersualteme Liberata», assistere alla presentazione di libri. E c'è posto anche per i ristoranti, che annunciano menù da far tremare le coronare.

Corteo lungo l'Aurelia fino alla prefettura di Imperia degli abitanti del Dianese da giorni senza acqua

Fallita la stagione turistica
in questa parte di Liguria
In attesa di decisioni a Roma
mobilitato anche l'esercito



Serrata contro la sete

A secco tutto il comprensorio della Liguria di ponente. Chiusi negozi e servizi, in crisi la stagione turistica. Manifestazione ad Imperia, annunciata una riunione interministeriale a Roma. Il Pci: «Subito la dichiarazione di calamità naturale, acqua minerale a prezzo politico, tasse rinviate, autobotti e navi cisterna per almeno settemila metri cubi al giorno, immediata messa in opera dei desalinizzatori».

GIANCARLO LORA

DIANO MARINA. La rabbia - tanta - per la mancanza di acqua in tutta la zona del Dianese, è esplosa nella mattinata di ieri con una manifestazione di cittadini che in corteo hanno percorso la via Aurelia e si sono diretti alla Prefettura di Imperia. La situazione continua ad essere critica in tutto il comprensorio del ponente ligure, particolarmente preoccupati appaiono gli operatori turistici che temono di vedere andare in malora una stagione balneare tanto attesa. Negli esercizi pubblici i servizi sono chiusi a secco i rubinetti negli appartamenti (e un mese di affitto, in alta stagione si aggira sul milione, milione e mezzo), dalle docce degli stabilimenti balneari non esce neanche un filo d'acqua.

Negozi sprangati un po' dovunque, la serrata ha avuto effetti particolarmente vistosi a Dianio Marina, San Bartolomeo e Cervo.

Persino il ministero della Difesa è stato costretto a trasferire i fanti del 26° battaglione Bergamo in altra località, molti turisti hanno preferito andarsene, di prenotazioni alberghiere per agosto e settembre, non se ne parla neanche.

Il gran corteo degli sfiduciati dianesi si è snodato proprio lungo il tracciato della classicissima «Milano-Sanremo». Lo guidavano le autorità al completo, rappresentanti della Prefettura, dell'Amministrazione provinciale, membri della Protezione civile, Questura, Genio civile. Ben in vista anche i Verdi e i movimenti ecologisti.

La crisi idrica in una delle zone che la Riviera ligure propone al mondo turistico internazionale risale ai primi del mese di luglio. E finora né il rappresentante del governo, prefetto Giuseppe Piccolo, né gli amministratori del pentapartito, sono stati capaci di tro-



Gli abitanti di Imperia si riforniscono di acqua da una cisterna pubblica. In alto un momento della manifestazione di ieri.

vare una soluzione. Il segretario della federazione comunista di Imperia, Torelli, il capogruppo al Comune Vassallo, il capogruppo comunista di Sanremo Barilli hanno avanzato proposte concrete. «Acqua minerale a prezzo politico e di-

chiarazione di stato di calamità naturale» - hanno dichiarato in una conferenza stampa, aggiungendo anche che si devono mettere in opera rapidamente i desalinizzatori, raddoppiare le tubazioni dell'acqua del Roja, garantire il riforn-

imento, infine, con l'invio di autobotti, vagoni e navi cisterna, in modo da far fronte al fabbisogno giornaliero di almeno settemila metri cubi di acqua. Il segretario della federazione comunista Torelli ha anche chiesto che si utilizzino disoccupati per aiutare, in questa emergenza, anziani e disabili, ed ha proposto che sia rinviato il pagamento delle tasse. «Per far fronte all'emergenza si dovrà attingere al gettito proveniente dall'acasa da gioco di Sanremo - ha aggiunto - e pensare anche all'utilizzo delle acque del Tanaro».

Intanto mentre viene annunciata una riunione interministeriale, una delegazione di commercianti è stata ricevuta dal prefetto di Imperia, il quale pur assicurando il suo interesse, ha escluso per Dianio marina la richiesta dello stato di calamità naturale, a suo parere, la crisi sarebbe molto meno grave di quella che si registra in altre zone e soprattutto nel sud. L'acquedotto del fiume Roja che serve i comuni di Imperia e Sanremo, sta funzionando al massimo delle sue capacità, erogando quantità di acqua molto maggiori del passato.

Len, infine, si è svolta al comune di Imperia una riunione cui hanno partecipato tutti i sindaci del comprensorio dianese, per decidere le iniziative da intraprendere.

Controlli a tappeto dei Nas Scoperte nelle università 36 mense fuorilegge Nel mirino anche i pastifici

Blitz dei Nas nelle mense universitarie e nei pastifici italiani. Nelle università 36 le mense non in regola mentre sono stati sequestrati prodotti per circa 53 milioni di lire; 115 le ispezioni nei pastifici: Basilicata, Lombardia e Emilia Romagna le regioni «no» per le mense universitarie. Milano, Roma e Napoli le città sotto controllo per i pastifici, e solo Roma rimane indenne dai sequestri.

ROMA. Mense universitarie e pastifici sotto il controllo dei Nas. I carabinieri dei nuclei antisofisticazione del ministero della Sanità il 2 e 3 luglio hanno controllato 124 mense in tutte le regioni italiane. Al termine delle ispezioni i militari hanno sequestrato scorte alimentari per quasi 53 miliardi. Pesce, carne, verdure, oli vegetali, salumi e formaggi i prodotti fuorilegge trovati dai Nas nelle dispense e nei frigoriferi delle mense universitarie.

I pastifici visitati dai nuclei antisofisticazione sono stati 115 con un risultato di 315 confezioni in cattivo stato di conservazione e 355 chili di paste fresche e matene prime abusivamente congelate.

Su 124 mense universitarie controllate, 36 sono risultate non in regola, 92 le infrazioni accertate, 42 le persone segnalate alle autorità giudiziarie, sanitarie e amministrative. I motivi di infrazione riscontrate nelle mense sono la mancanza di autorizzazione sanitaria (in 15 casi), o la presenza di prodotti deteriorati. In sei mense, infatti, sono stati trovati cibi in cattivo stato di conservazione, mentre in altri quattro casi veniva somministrata carne congelata come fresca.

quella alimentare la Basilicata con 5 mense non in regola sulle 10 controllate. Fanno compagnia alla Basilicata in fatto di indisciplina la Lombardia con 5 mense non in regola su 12 controllate, e l'Emilia Romagna con 6 esiti negativi su 13 controlli.

Primo positivo invece per il Piemonte. Friuli Venezia Giulia Trentino Alto Adige Marche Umbria Sardegna e Molise. Come si può notare le situazioni positive prevalgono su quelle negative. La paura delle multe dei processi penali e amministrativi e dei danni economici collegati al sequestro delle merci, forse spingono i responsabili a seguire le regole.

Oltre ai quasi 10 mila chili di alimenti per un valore di 53 milioni di lire nei controlli delle mense i Nas hanno sequestrato anche un impianto frigorifero per il valore di 30 milioni di lire.

Il 12 luglio il secondo blitz dei Nas, questa volta nei laboratori di pasta fresca. 79 i laboratori controllati a Milano 23 a Roma e 13 a Napoli. Sui 115 pastifici controllati i Nas hanno riscontrato 24 infrazioni e 7 sono le persone segnalate alle autorità giudiziarie sanitarie e amministrative. Tutte napoletane le confezioni di pasta fresca in cattivo stato di conservazione, mentre i 355 chili di pasta congelata abusivamente sono stati sequestrati a Milano.

Roma esce pulita dal controllo dei Nas nessun sequestro e nessuna persona segnalata alle autorità giudiziarie, e le infrazioni accertate sono solo di natura amministrativa.

Moda a Roma: c'è chi osa anche un «look intifada» I nuovi sarti comandano «Monache, regine o snob»

Il Campo Moda riluce da lontano, candidissimo nel nobile verde di Piazza di Siena, quest'anno più liberty e giardino d'inverno che mai, con gli aerei gazebo trasparenti tra i lievi zampilli d'acqua e le delicate macchie viola di plumbago e agapanthus. Cui giovani otto stilisti nuovi e tanto di imprmaturo ufficiale, ieri sono iniziate a Roma le sfilate di Alta Moda autunno inverno 1990.

MARIA R. CALDERONI

ROMA. Alle 11 e trenta vestito di blu arriva il sindaco, l'Alta moda apre quest'anno con tutta l'ufficialità schierata al tavolo della presidenza sotto l'immacolata turca confortata da aria condizionata sono i riuniti, insieme a Carraro e al presidente della Camera nazionale della Moda Abate, il presidente della Regione Lazio, l'assessore all'Industria Potito Salato, il presidente della Camera di commercio Lucci.

Roma non piange più, raccoglie il guanto di sfida vuoi di Milano vuoi di Parigi, e suona le sue trombe dopo l'umiliazione patita lo scorso inverno, quando la capitale sembrava in procinto - dice il sindaco - di diventare una realtà residuale, nel degrado frutto di anni di disinvestimento. Munifico segno di buona volontà e di ana nuova, le sfilate si aprono con la passerella dei giovani, 8 nuovi stilisti crescono.

Un «grigio come luce», perlaceo e quasi argenteo, incrociato con un bianco splendente è il colore base di Gian Luca Borgonuovi, un ragazzo di Mantova che ha già collaborato con Gallitoni. La sua è una donna sicura e aristocratica che si muove con molta seduzione in lunghe redingote scivolanti, casacche fluide, ondeggianti orli anni Venti.

re i contrasti - il rigido e l'evanescente, Yin e Yang, pietre tessili e linee liquide - mette in scena una femminilità segreta, forse tormentata, una signora di Monza dall'alto abbagliante soggolo d'argento sul nero opaco della monacale tunica. Femminilità precana, solo alla fine della donna bozzolo, dalla figura incompiuta in alti sandali da schiava che fende la pedana esce la nitida immagine di una giovane silhouette in mini tutto-oro.

Antonino Loli ha 24 anni e viene da Napoli, la sua è una rivisitazione del sempre affascinante pigiama palazzo in versione plissé, rosa e lilla aerei danzanti su una figura sciolta e lineare mentre Francesco Bucciarelli, laureato in giurisprudenza, sei anni di collaborazioni in atelier e industrie di abbigliamento fa sfilare, nella cornice di canzoni arabe, una ragazza dell'Intifada dalla tunica godet e dal fazzoletto legato sotto il mento.

Roma dunque alla riscossa il sindaco ha promesso, forse già da settembre la sede permanente ci sarà e magari non una sola, magari anche due si pensa al Palazzo delle Esposizioni. «Faremo di Roma uno dei due poli mondiali della moda, insieme a Parigi», afferma Carraro, managementale. Una Roma improvvisamente mutata, dicono che non è più soltanto la città del Palazzo e della burocrazia ma che ha silenziosamente camminato, tallonando l'imbatibile Nord e arrivando a conquistarsi a repentino il 25mo posto nella graduatoria delle città più ricche d'Italia. Un balzo spettacolare, secondo i dati della Unioncamere, di 31 punti



Un modello da sera di Antonino Loli.

in avanti nella scala delle province, un medito salto che piazza la capitale al secondo posto sul fronte del prodotto interno lordo, subito dopo Milano e con un peso doppio rispetto alla già decantata Torino.

Una Roma in gran forma, dunque, «che non è tributaria della siderurgia, né dell'automa di un terziano avanzato di cui la moda rappresenta un grande voce». Alleanza ufficiale e solenne, quindi, tra le istituzioni e l'haute couture fioritura di grandezza? Si vedrà.

Per ora, la inversione di tendenza, la sua pur tardiva fuoriuscita dal torpore e dal pressapochismo che hanno minacciato molto da vicino la sopravvivenza di Roma-capitale della moda, sembrano assicurate. Il sindaco in persona invita vip politici e giornalisti a una gran Cena sotto il segno della Moda e per la prima volta tutti gli stilisti uniti - da Renato Balestra a Mila Schön - offrono un lussuoso gala collettivo.

SPAZIO IMPRESA de l'UNITÀ
ISTITUTO DI STUDI PER LA FORMAZIONE POLITICA DEL PCI

presentano il libro

INVESTIRE ALL'EST

Prospettive economiche-commerciali nel mercato della prossima generazione

Scritti di: Castelli, Galdi, Uckmar, Sciumilov, Ronconi, Marcolungo, Barbieri, Gabrielli, De Filippis
A cura di: Maurizio Guandalini
Prefazione di: Giorgio Napolitano
Franco Angeli Editore

Qualificati esperti internazionali danno utili consigli a chi intende investire all'Est.

Gli argomenti affrontati, le relazioni commerciali Cee-Comecon: il posizionamento dell'Italia; l'inserimento dell'impresa italiana nello sviluppo economico dell'Europa orientale; esperienze e prospettive nella collaborazione economica con l'Urss: joint venture e zone franche; la ristrutturazione di Polonia e Ungheria: come collaborare con l'Occidente; conoscere per investire nei mercati dell'Est, la formazione delle scuole di management in Italia.

Un libro scritto in modo chiaro anche per i non addetti ai lavori...

PRENOTATELO AL PIÙ PRESTO

TAGLIANDO DI PRENOTAZIONE

Nome e cognome

Via n.

C.A.P. Città

Prov. Telef.

Prenoto n. copia/e del libro

INVESTIRE ALL'EST
(1 copia L. 15 000 + 5.000 spese postali)

Al postino pagherò in contrassegno L.

Allego assegno bancario non trasferibile di L. intestato a Istituto di studi «P. Togliatti».

Data

Firma

Spedire in busta chiusa a Istituto di studi per la formazione politica «P. Togliatti», via Appia Nuova km 22, 00040 FRATTOCCHIE (Roma) - Tel. e Fax 06/9359007

Rinascita

estate

dal 16 luglio al 3 settembre
tutte le settimane
ogni lunedì
in edicola su Rinascita

- 7 numeri speciali
- 24 pagine piene di sorprese
- come leggere i luoghi dell'anima
- racconti inediti dal mondo
- a colloquio con personaggi intriganti
- la scienza vista da vicino
- e i nostri fumetti di piena estate